

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Agosto 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

I dati dell'indagine congiunturale trimestrale di Unioncamere sulla Lombardia

Artigianato, crescita frenata

Le pmi trascinano lo sviluppo nonostante la p.a.

DI SABINA MONACI

È più lenta la crescita della produzione dell'artigianato manifatturiero lombardo che, nel secondo trimestre del 2007, si ferma all'1%. Mentre sono in stallo i fatturati, che rimangono poco sopra lo zero (0,4%).

Questi i dati che riguardano il comparto secondo quanto emerge dall'analisi congiunturale del secondo trimestre 2007 sull'industria e l'artigianato manifatturiero effettuata da regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato Cna Lombardia, Confartigianato Lombardia, Casartigiani Lombardia, Clai Lombardia. Un'indagine effettuata attraverso 1.739 interviste ad aziende industriali e 1.367 ad aziende dell'artigianato manifatturiero.

«Il dato congiunturale del secondo trimestre 2007 conferma la tendenza di crescita dell'artigianato», commenta Fausto Cacciatori presidente di Cna Lombardia. «Un dato positivo, che si ripropone da alcuni trimestri, anche se oggi denuncia un rallentamento».

«Non c'è ancora una crescita diffusa», continua Cacciatori, «il fatturato è fermo nonostante l'aumento della produzione. La competitività globale obbliga le imprese a tenere costanti i prezzi, malgrado l'aumento dei costi; la domanda interna non decolla a causa, forse, dello scarso potere d'acquisto. Va meglio la domanda estera, in particolare sui mercati occidentali, anche se questa voce rappresenta solo una quota piccola del fatturato delle imprese del campione ma dimostra che gli investimenti in qualità e innovazione funzionano, anche se vanno implementati». Secondo Cna

E' il manifatturiero a tirare l'industria

Continua la crescita dell'economia lombarda. Nel secondo trimestre 2007, la produzione sale e raggiunge un +2,5%.

Ad alimentare positivamente il trend è anche l'artigianato manifatturiero che conferma l'andamento positivo con un incremento dell'1% della produzione su base annua. Le aspettative degli imprenditori, industriali ed artigiani, per il terzo trimestre di quest'anno, rimangono poi positive, anche se si smorzano gli entusiasmi dei trimestri precedenti.

Questi i dati principali dell'analisi congiunturale del secondo trimestre 2007 sull'industria e l'artigianato manifatturiero effettuata da regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato Cna Lombardia, Confartigianato Lombardia, Casartigiani Lombardia, Clai Lombardia.

Un'indagine effettuata attraverso 1.739 interviste ad aziende industriali e 1.367 ad aziende dell'artigianato manifatturiero.

Il secondo trimestre 2007, dunque, registra un aumento della produzione industriale del

2,5% rispetto al secondo trimestre 2006 (dato corretto a parità di giorni lavorativi) e un incremento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente (dato stagionalizzato).

Anche le aziende artigiane manifatturiere confermano la svolta positiva avviata a fine 2005: nel secondo trimestre +1% su base annua e +0,3% rispetto al trimestre precedente (dato stagionalizzato).

Il positivo recupero, secondo la ricerca, interessa tutti i comparti di destinazione economica dei beni, in prima fila i beni di investimento (+3%) seguiti dai beni di consumo finali (+2,7%) e dai beni intermedi (2,4%).

L'evoluzione positiva anche in questo trimestre tocca la quasi totalità dei settori d'attività, con punte di rilievo per pelli-calzature (+5,0%), siderurgia (+4,4%) e meccanica (+3,6%). A brevissima distanza seguono l'alimentare con il +3,3% e il legno-mobilio (+3%).

L'unica eccezione negativa è quella dei mezzi di trasporto che perdono lo 0,3% su base annua dopo quattro trimestri consecutivi di ottimi risultati.

Lombardia alcune scelte statali, come ad esempio la vicenda degli studi di settore, non aiutano le imprese e i loro investimenti e il maggiore peso fiscale si riversa negativamente sulle scelte.

«Nella nostra regione», rileva Cacciatori, «soffrono ancora le imprese del sistema moda. È un dato che preoccupa: un settore che più di ogni altro ha subito la crisi sui costi e che nelle rilevazioni precedenti dava segni di ripresa».

«Gli incoraggianti dati sull'occupazione e sulla natalità delle imprese artigiane, ancora in saldo attivo, confermano che il nostro comparto mantiene le prerogative di settore in grado sia di assorbire manodopera che di sviluppare autoimprenditorialità», continua Cacciatori «ma ormai da tempo vanno meno bene le microimprese che vanno però aiutate». La Cna Lombardia giudica

poi interessanti le iniziative di Unioncamere e regione e il lavoro sviluppato dalle associazioni artigiane con l'assessorato all'artigianato per l'attuazione della legge 1/2007 nella parte inerente il credito che ha prodotto una normativa nuova e più funzionale alle imprese.

«Importante sulle garanzie, il riconoscimento della funzione centrale dei Confidi per l'accesso al credito», continua Cacciatori, «l'idea di realizzare Consorzi Fidi di 2° livello con le altre categorie produttive è una strada che noi sosteniamo con interesse e convinzione».

Ma, secondo la Cna, la priorità di oggi resta la semplificazione. «Si tratta di un'urgenza nazionale: non capiamo perché in questo paese sia così difficile semplificare», denuncia il presidente dell'associazione artigiana. «È im-

possibile che per avviare una impresa si debba adempiere fino a 70 procedimenti», continua. «Con la legge 1/2007 la Lombardia ha iniziato un percorso che condividiamo: chiediamo tuttavia particolare attenzione al decollo degli sportelli unici».

Altre priorità indispensabili allo sviluppo, infine, sono l'innovazione di processo e di prodotto e l'internazionalizzazione delle imprese. «Il 97% delle imprese ha meno di dieci addetti. Crediamo che gli interventi su questo tema non possano essere pensati senza tenerne conto», conclude Cacciatori che sull'internazionalizzazione aggiunge: «Sono positivi i bandi sull'accordo di programma e l'idea dei voucher, anche per razionalizzare l'offerta, ma è necessario lavorare di più su filiere e reti». (riproduzione riservata)

IN PIEMONTE

Artigiancassa agevolazioni prorogate

Una buona notizia per le oltre 130 mila imprese artigiane del Piemonte: è stata infatti prorogata fino a novembre 2010 la Convenzione tra regione e Artigiancassa per la gestione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane.

Le imprese continueranno ad usufruire di un contributo sugli interessi che riduce significativamente il costo del denaro per finanziamenti o leasing destinati all'effettuazione di investimenti o all'acquisizione di scorte ed alla riasicurazione delle garanzie rilasciate dai Confidi a favore delle imprese artigiane.

La proroga della Convenzione ha consentito di evitare l'interruzione di un servizio agevolativo che, come sostenuto dalle confederazioni dell'artigianato del Piemonte (Cna, Confartigianato e Casartigiani), è particolarmente gradito alle imprese artigiane, anche per i suoi caratteri di semplicità ed immediatezza, accresciuti grazie alle modifiche regolamentari introdotte negli ultimi anni.

I dati sull'attività gestita da Artigiancassa testimoniano infatti una crescita significativa e costante delle domande di agevolazione presentate: nel 2006 sono state 4.884 per complessivi 271 milioni di euro (+16,5% rispetto al 2005), mentre le operazioni ammesse alle agevolazioni sono state 4.627 per un importo di finanziamenti agevolati di 242,5 milioni di euro (+22% rispetto al 2005).

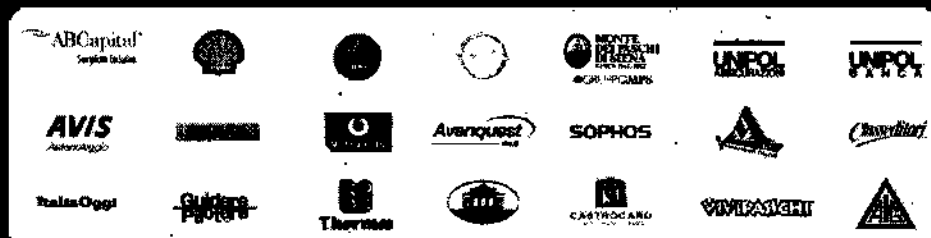
Il trend positivo è proseguito nel primo semestre del 2007 che ha fatto registrare, quanto a domande presentate, un incremento del 16,5% rispetto allo stesso periodo del 2006.

I VANTAGGI È MEGLIO PRENDERSELI

Chiama gratuitamente il
Centro Servizi del Sistema CNA

Numero Verde
800 008899

Le migliori aziende al tuo servizio.



Se sei un associato CNA registrati gratuitamente su www.serviziplus.it ed entra nella comunità On-line di CNA. Scopri il mondo di servizi e vantaggi esclusivi per te e la tua attività.

Accordo tra Assocamerestero e Simest per promuovere le aziende che vogliono internazionalizzarsi

Export, assistenza doc per le imprese

Per individuare progetti di investimento sui mercati esteri

DI LIVIA PANDOLFI

Rafforzare l'attività di promozione in favore del sistema produttivo italiano sui mercati esteri.

Questo lo scopo dell'accordo firmato ieri a Roma tra Simest, la finanziaria pubblico-privata che promuove lo sviluppo delle imprese italiane all'estero, e Assocamerestero l'associazione delle camere di commercio italiane all'estero.

Attraverso questa intesa le due strutture dicono di voler «perfezionare un metodo di lavoro comune per individuare progetti nei quali possano intervenire le aziende italiane con l'assistenza e il supporto dei finanziamenti erogati da Simest».

La collaborazione tra Simest e Assocamerestero, in realtà, è attiva già da tempo per quanto riguarda l'attività di informazione e orientamento sulle problematiche connesse ai progetti di investimento all'estero.

«Uno degli obiettivi delle camere di commercio italiane all'estero è quello di individuare progetti di investimento che meglio possano radicare la presenza italiana sui mercati esteri», ha spiegato il presidente di Assocamerestero, Edoardo Polastri.

«Ciò non è possibile senza strumenti finanziari adeguati, non a caso in questa direzione si è mosso il nostro comitato consiliare presieduto da Leonardo Simonelli, presidente della camera di commercio italiana nel Regno Unito, che proprio con questo accordo ha raggiunto un primo risultato importante».

«L'accordo appena firmato», ha dichiarato da canto suo il presidente di Simest Giancarlo Lanna, «è in linea con la po-



Le pmi hanno bisogno di strumenti per conquistare i mercati stranieri

litica di sistema che Simest conduce e rappresenta un ulteriore passo in avanti nel rendere maggiormente fruibili gli strumenti finanziari di Simest attraverso la rete delle camere di commercio italiane all'estero».

«Uno dei punti di raccordo di tali attività è il comitato consiliare che vede la presenza dell'amministratore delegato di Simest Massimo D'Aiuto», conclude Lanna.

Valuta positivamente l'intesa anche la Cna. «Le piccole imprese, oggi più che mai bisognose non solo di innovare e mettersi in rete ma anche e soprattutto di conquistare i mercati stranieri, guardano con attenzione questo tipo di intese», commenta Daniele Vaccarino vicepresidente della Cna.

«Abbiamo sempre auspicato», aggiunge Vaccarino, «un coordinamento tra vari enti e istituzioni preposti all'internazionalizzazione, anche perché l'u-

nione e la strategia comune all'estero fa la forza di un paese che si presenta come un sistema competitivo».

In più, secondo Vaccarino, le camere di commercio italiane all'estero sono molto utili proprio alle pmi.

«Le camere sono utilizzate anche dai piccoli proprio perché, viste le loro dimensioni e il metodo di lavoro adottato, sono in grado di personalizzare consulenze, indicazioni e tempi», chiarisce Vaccarino. «Auspiciamo perciò», conclude il vice presidente della Cna «che questa intesa tra Assocamerestero e Simest sia finalizzata a dar vita a progetti e interventi a misura delle imprese più piccole, che rappresentano la vera essenza del made in Italy». (riproduzione riservata)

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

Cooperazione tra Ice e Liguria

DI SABINA MONACI

Un vasto accordo di collaborazione e cooperazione per sviluppare l'internazionalizzazione del sistema economico ligure è stato firmato ieri a Genova dal ministro del commercio estero e delle politiche europee, Emma Bonino e dal presidente della regione Liguria, Claudio Burlando.

La Bonino ha ricordato che sta visitando regione per regione tutta l'Italia per stipulare accordi di collaborazione e cooperazione per sviluppare il commercio estero e l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. «La crescita economica del 2006 e del 2007», ha detto la Bonino, «è trainata dall'ex-

Nel 2006 le esportazioni sono aumentate del 9% e secondo nostre stime nel 2007 l'aumento sarà ancora più consistente (+17%). L'internazionalizzazione e l'export sono una gamba fondamentale dell'economia italiana».

Stato e regione Liguria hanno già in corso 16 progetti operativi di promozione di imprese liguri per un valore di 1,2 milioni di euro. «Competere sui mercati esteri», ha proseguito la Bonino, «è una necessità ma anche un'opportunità».

Bisogna superare alcuni stereotipi per cui l'Italia è il paese del buon cibo, della moda, del design. Dobbiamo far capire che c'è ben altro: meccanica di precisione, telecomunicazioni, biotecnologie».

Da parte sua il presidente della regione, Claudio Burlando, ha ricordato come sia necessario mettere a sistema le peculiarità delle varie regioni con iniziative del governo sui mercati stranieri in modo da sviluppare al meglio l'internazionalizzazione dell'economia italiana.

«Nell'ambito degli accordi di collaborazione con la regione Piemonte abbiamo realizzato a New York un centro espositivo per i prodotti agroindustriali liguri e piemontesi, mentre a dicembre parteciperemo alla missione del governo in India, in particolare a Bangalore dove cercheremo di promuovere soprattutto tre settori della nostra economia regionale: shipping, agroindustria e tecnologia», ha concluso il governatore.

«Penso che il progetto della regione Liguria di integrarsi col Piemonte sia molto positivo», ha poi commentato Emma Bonino. «Questa è una regione che ha capito prima di altre che l'internazionalizzazione è la chiave dello sviluppo e della crescita economica del futuro», ha aggiunto.

«Penso che il combinato disposto di questa sinergia col Piemonte possa offrire a entrambe le regioni grandi possibilità di sviluppo economico sia per i liguri che per i piemontesi».

«Come ministero ci sono delle cose che possiamo fare per sostenere questa strada», ha concluso, «e siamo impegnati a farlo. Credo che la firma dell'accordo di oggi vada esattamente in questa direzione». (riproduzione riservata)



Il cuore che batte dell'Italia

la qualità

Imprenditori che ogni giorno affrontano le sfide dei mercati con slancio e passione. Una grande forza fatta di lavoro, innovazione, qualità, integrazione. Un'energia vitale che, insieme a CNA, crea valore, coesione sociale e qualità della vita per tutto il Paese.



CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE
VALORE D'INSIEME

I dati dell'osservatorio Excelsior-Unioncamere rilevano il fenomeno in Toscana

Pmi traino dell'occupazione

Saranno soprattutto le piccole a creare nuovi posti

DI AGNESE TOMMASI

Saranno le microimprese toscane a trainare l'occupazione regionale: questo il dato che emerge dall'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali richiesti dal mercato del lavoro per l'anno 2007, realizzata da Unioncamere in stretta collaborazione e con il finanziamento del ministero del lavoro e della previdenza sociale e dell'Unione europea.

La dinamica occupazionale prevista per il 2007 in Toscana si mostra lievemente positiva (saldo +0,6%, +4.230 unità), confermando sostanzialmente i risultati degli ultimi due anni. Il risultato toscano è di poco inferiore alla media nazionale e del Centro Italia (+0,8%).

Il tasso di crescita dell'occupazione previsto in Toscana, così come quello nazionale, è in realtà il risultato di un elevato turnover, frutto di 56.760 nuove unità in entrata (7,8%) e di 52.540 in uscita (7,3%).

Sono le imprese toscane di piccole dimensioni (fino a 9 dipendenti) a prevedere gran parte dell'incremento occupazionale (+1,1%; +2.610 unità); la domanda è stagnante tra le imprese medio-piccole (+0,1% per le imprese con 10-49 dipendenti), mentre nelle medie (+0,4%) e nelle grandi (+0,5%) la base lavorativa è prevista in lieve espansione.

Il 45,5% del totale delle assunzioni 2007, insomma, interesserà le microimprese, il 20,7% le medio-piccole, con percentuali prossime al 17% per medie e grandi imprese. A livello settoriale la crescita occupazionale è attesa nei servizi (+1,1%, +4.310 unità), mentre nell'industria si prevede un saldo nullo.



A livello settoriale la crescita è attesa nei servizi

Le figure professionali più richieste sono quelle impiegate (22.640 unità, il 40% circa del totale assunzioni), in particolare quelle esecutive relative all'amministrazione e gestione (11,8%, 6.710), seguite dalle professioni altamente specializzate.

Si riduce, invece, la domanda di addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie (28,1%, 15.930) e di personale non qualificato.

Secondo l'indagine cala, inoltre, la quota di assunzioni di laureati (6,6% del totale contro il 7,4% dello scorso anno) e quella di personale con istruzione/formazione professionale (16,7%, 20,2% nel 2006), mentre per diplomati (37,0%, 34,1% nel 2006) e personale con il livello minimo della scuola dell'obbligo (39,6%, 38,4% nel 2006) la richiesta è in aumento.

Nelle intenzioni delle impre-

se toscane, nel 2007 la quota di assunzioni ritenute più adatte a persone di sesso femminile cala di poco passando al 22,5% dal 23,1% del 2006.

Riguardo alle forme di lavoro meno stabili, è interessante notare che un terzo circa dei contratti di collaborazione da attivare nel 2007 è riservato a laureati, mentre il titolo di studio della scuola superiore è domandato per il 47,4% delle collaborazioni previste.

Torna a crescere nel 2007 la quota di assunzioni considerate di difficile reperimento (33,8% del totale, dopo il 27,5% del 2006 ed il 32,1% del 2005).

Le più elevate difficoltà di reperimento si riscontrano, in termini settoriali, per l'industria del legno e del mobile, le costruzioni, la meccanica ed i mezzi di trasporto; tra i profili professionali, soprattutto per gli operai specializzati e per figure dirigenziali.

I lavoratori immigrati ricopriranno al massimo il 29,1% delle assunzioni del settore dei servizi, il 31,6% nell'industria, con punte fino al 42,9% nelle costruzioni.

Sono previste 3.720 assunzioni di immigrati nel settore turistico (il 41,9% del totale del settore), 2.450 (52,9%) nel settore dei servizi operativi alle imprese e alle persone, 1.100 (46,7%) nella sanità e servizi sanitari privati.

All'interno dell'industria, la richiesta di lavoratori immigrati continua a provenire dal settore moda e da meccanica e mezzi di trasporto.

«Conforta il fatto che, grazie al miglioramento dello scenario economico regionale», ha evidenziato il Presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini, «e ai processi di ristrutturazione avvenuti negli anni di crisi, l'industria manifatturiera denota importanti segnali di tenuta e in alcuni casi di crescita, mentre i servizi confermano la progressiva espansione della domanda di personale, soprattutto nel settore turistico e nel terziario avanzato, che evidentemente potrà beneficiare dei positivi andamenti congiunturali dell'ultima annualità».

«Sorprende positivamente che siano le microimprese a dichiarare la gran parte dell'incremento occupazionale», aggiunge Pacini, «un dato sostanzialmente in linea rispetto agli anni precedenti, che sta a testimoniare forse dei processi di recupero di competitività realizzati da queste negli ultimi cinque anni».

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

ALLA VERSILIANA

Imprenditori giovani sul palco

Un talk-show nel prestigioso salotto estivo della Versiliana. «Giovane, imprenditore e artigiano: un'impresa possibile... ma quel giorno non c'era niente di meglio da fare?». Un dibattito tra il serio e il faceto, nello stile informale di imprenditori informali, questo l'incontro in programma oggi tra Dario Vergassola e Romano Battaglia e i giovani imprenditori di Cna Toscana. Obiettivo della serata: sfatare i luoghi comuni che di norma identificano l'artigiano per far emergere la realtà. L'artigiano è un imprenditore vero, impegnato nelle più varie tipologie di attività, al passo con i tempi, l'innovazione e le tecnologie.

Accanto a Andrea Zavanella, presidente Giovani imprenditori Cna Toscana ci saranno Fabio Giovannini, presidente nazionale dei Giovani imprenditori Cna e Giuseppe Santillo, presidente Giovani imprenditori Cna Lucca. Tre esperienze diverse: impresa del settore hi-tech e due della meccanica. In prima fila, a far loro da spalla altri giovani imprenditori e imprenditori toscani dei più vari settori: ancora hi-tech, moda, servizi, ict, trasporti, ma anche professionisti. «Siamo giovani», spiega Zavanella, «e vogliamo avere un approccio diverso alle cose, vogliamo essere aggiornati, vogliamo cogliere e attuare l'innovazione, che passa anche e soprattutto da un approccio mentale differente, dall'apertura al cambiamento, dall'utilizzo di modalità e metodi innovativi». «I giovani imprenditori della Cna Toscana vogliono affermare il ruolo delle pmi nel tessuto economico regionale e nazionale, mettendo in risalto un modo di intraprendere e di pensare diverso: forti della propria cultura artigianale, legata alla tradizione familiare e del saper fare, ma al passo con i tempi, le tecnologie e le performance manageriali».

I VANTAGGI È MEGLIO PRENDERSELI

Chiama gratuitamente il Centro Servizi del Sistema CNA

Numero Verde
800 008899

Le migliori aziende al tuo servizio:



Se sei un associato CNA registrati gratuitamente su www.serviziapiu.it ed entra nella comunità On-line di CNA. Scopri il mondo di servizi e vantaggi esclusivi per te e la tua attività.

Il vicepresidente della Cna, Cristina Bandinelli, sollecita il varo del pacchetto del ministro Amato

Ddl immigrazione, stringere i tempi

Il parlamento approvi la delega per dare certezze alle aziende

DI LIVIA PANDOLFI

Fare presto. Dando avvio immediatamente alla discussione del disegno di legge delega sull'immigrazione. Questo l'appello di **Cristina Bandinelli**, vice presidente della Cna, che chiede a parlamento e forze politiche di risolvere un problema non più rimandabile: la corretta accoglienza e l'inserimento degli extracomunitari nel nostro tessuto produttivo e civile. Ecco perché, dice, «è importante far partire l'iter di approvazione della legge alla ripresa dell'attività parlamentare subito dopo le vacanze».

Domanda. Perché il mondo produttivo è così preoccupato dei tempi di approvazione del ddl sull'immigrazione?

Risposta. Perché, intanto, si tratta di una legge delega. E quindi, considerando i vari passaggi tra camera e senato possiamo stimare almeno un anno, un anno e mezzo per la sua approvazione. Dopodiché occorrerà riempire di contenuti la cornice legislativa e cioè preparare un decreto, il che ci fa pensare a un altro anno di tempo. Davvero troppo.

D. Al momento qual è la situazione dei datori di lavoro italiani che hanno bisogno di stranieri?

R. Pessima. È pedante ricordarlo ma lo avevamo detto al momento dell'approvazione della legge vigente: la Bossi-Fini. Avevamo avvertito: ci sarà un carico burocratico che ingolferà totalmente il sistema di accoglienza dei lavoratori extracomunitari. Ed è successo: la risposta alle domande di assunzione presentate lo scorso novembre 2006 sta arrivando solo oggi. Questi non sono tempi proponibili né alle imprese né alle famiglie.

R. Sta dicendo che un'a-



Cristina Bandinelli

zienda che ha richiesto un lavoratore extracomunitario otto mesi fa riceve oggi la risposta?

R. Esattamente. E questo vale anche per le famiglie che hanno bisogno di badanti regolari. Un anziano bisognoso di cure o assistenza, così come un'impresa che necessita di manodopera non possono sopportare una simile burocrazia. E dire che le imprese e i cittadini italiani perdono la voce da anni per chiedere almeno il taglio degli oneri burocratici. Va da sé che la situazione va modificata immediatamente.

D. La nuova legge, in effetti, prevede interventi di semplificazione corporosa. Che ne pensa?

R. Tutto il bene possibile. Proprio per questo chiediamo tempi rapidi di approvazione. Ma la discussione non è ancora cominciata. Sappiamo che ci sono posizioni diverse, alcune perplessità, nuove proposte. Insomma, prima si comincia meglio è.

D. Che cosa ne pensa dei contenuti del ddl Amato-Ferrero?

R. Si tratta di una legge quadro. E come tale rappresenta una cornice di buone intenzioni che il governo ha stabilito e che la Cna complessivamente condivide. Certo, il decreto che riempirà di contenuti la legge resta importantissimo perché declina i principi.

D. Quali sono i punti di forza della legge?

R. Intanto, come detto, l'intento di semplificare le procedure per l'inserimento degli extracomunitari nel nostro paese. Apprezziamo anche l'idea dello sponsor che può essere istituzionale o rappresentato da un'associazione datoriale. Un fatto questo che può portare alla responsabilizzazione del datore di lavoro.

D. Che cosa ne pensa invece dell'autosponsor, che ha destato così tante perplessità?

R. Una riflessione, in effetti, va fatta. Permettere l'entrata nel nostro paese a chi dimostra di possedere una somma di denaro peraltro non così consistente (si parla di poche migliaia di euro) potrebbe indurre le or-



Giuliano Amato

ganizzazioni malavitose ad approfittare della situazione. Questo aspetto della legge va approfondito.

D. Che cosa ne pensa dell'idea di favorire il ritorno all'estero dell'immigrato?

R. È un ottimo obiettivo della politica sull'immigrazione che il governo intende seguire con queste norme. Dobbiamo comprendere che oggi siamo all'emergenza: con la globalizzazione flussi enormi di persone in stato di grande difficoltà tenderanno sempre di più a riversarsi verso i paesi industrializzati e con economie avanzate. Non siamo in grado di accoglierli e integrarli tutti. Favorire il ritorno nel paese di origine di chi apprende un nuovo lavoro o impara a fare impresa significa aiutare i paesi svantaggiati a crescere economicamente e socialmente.

D. In effetti in Italia e in Europa l'imprenditoria straniera è in crescita costante..

R. Infatti. Nel nostro paese nel 2007 abbiamo raggiunto 141 mila imprese a guida immigrata. Un valore aggiunto importan-

tissimo per l'economia italiana, ma anche una scuola preziosa per chi vuole tornare a casa e portare con sé il nostro know-how.

D. Che cos'altro apprezza del nuovo ddl?

R. I punti interessanti sono molti: penso all'allungamento del tempo di programmazione dei flussi che arriva a tre anni e all'allungamento dei permessi di soggiorno, norme che consentono di calibrare meglio le esigenze di tutti, immigrati e datori di lavoro. Mi sembra buona anche l'idea di favorire l'apprendimento dell'italiano prima di arrivare in Italia; così come la partecipazione degli extracomunitari alle elezioni amministrative: un fatto che dà l'idea dell'inclusione nella nostra società.

Penso anche a quelle norme di carattere sociale (inclusione al servizio sanitario nazionale, l'accesso alle provvidenze di assistenza sociale) che possono aiutare l'integrazione regolare del cittadino straniero. La priorità, tuttavia, e lo ripeto, è fare presto. Con le norme in vigore andranno molto avanti non si può. (riproduzione riservata)

Il cuore che batte dell'Italia

Innovazione

Imprenditori che ogni giorno affrontano le sfide dei mercati con slancio e passione. Una grande forza fatta di lavoro, innovazione, qualità, integrazione. Un'energia vitale che, insieme a CNA, crea valore, coesione sociale e qualità della vita per tutto il Paese.



**CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE
VALORE D'INSIEME**

Il relatore al disegno di legge delega, Giuseppe Chicchi, ha incontrato i vertici di Cna In Proprio

Un ddl per le professioni-imprese

Fuori dalla riforma Mastella le categorie non iscritte agli ordini

DI AGNESE TOMMASI

Un provvedimento dedicato a quelle professioni che non rientrano nella legge Mastella. E che riguarda i cosiddetti autoimprenditori operanti nelle frontiere più innovative del mercato dei servizi: *project manager*, valutatori, esperti di comunicazione, piuttosto che consulenti fiscali, esperti web e formazione, interpreti e traduttori ecc. Questa la novità annunciata da Giuseppe Chicchi, relatore della legge di riforma delle professioni per la X commissione attività produttive della camera che ha incontrato ieri Cna In Proprio. L'associazione dei liberi professionisti non iscritti agli ordini creata dalla Cna nazionale, infatti, guarda con grande attenzione ai lavori parlamentari che vedono impegnate le commissioni giustizia e attività produttive della camera sulla riforma delle professioni. Le audizioni dei soggetti interessati, che secondo un primo calendario si sarebbero dovute concludere entro marzo, si sono invece protratte fino allo scorso giugno. Ma ora più di un segnale lascia intendere che il percorso della riforma si è finalmente rimesso in moto. La pausa estiva, a quanto pare, verrà utilizzata dai relatori per compiere un bilancio e una sintesi delle audizioni, che sarà presentata alla ripresa dei lavori. L'obiettivo è quello di riuscire a varare una riforma, attesa da tre legislature, che, nonostante compaia tra le priorità del programma dell'attuale

maggioranza di governo, fino a ora non ha fatto grandi passi in avanti.

Domanda. Chicchi, a che punto è il testo della riforma delle professioni?

Risposta. Dopo aver concluso le audizioni, la maggioranza ha messo a punto una serie di emendamenti al ddl Mastella che però resta la base del nostro lavoro. A settembre presenteremo un testo e naturalmente si terranno sul tavolo anche gli altri disegni di legge perché contiamo di concludere con un accordo largo. Poi vedremo.

D. Ci sarà un nuovo testo base proposto dai relatori o si discuteranno esclusivamente gli emendamenti, seppur molto incisivi?

R. Penso che si lavorerà su un nuovo testo base che verrà presentato alla prima riunione del comitato ristretto delle due commissioni giustizia e attività

produttive, già fissate per il prossimo 13 settembre.

D. Cambierà l'impianto di legge delega che tante polemiche aveva suscitato?

R. Sì, cambierà per dar vita a una legge di principi validi per tutti e immediatamente operativi. Il meccanismo della delega ampia rendeva molto incerta la data di entrata in vigore effettiva della legge perché si dovevano poi aspettare i decreti delegati. Dalla legge di principi deriveranno poi gli atti specifici «tagliati» su ciascuna professione.

D. Il sistema duale su cui è imperniata la riforma Mastella affida alle associazioni il compito di rappresentare la moderna regolamentazione delle nuove professioni. Quali saranno le novità per le associazioni?

R. Qui occorre essere precisi. Il primo problema è: serve un loro riconoscimento? Noi diciamo di sì per molte ragioni. Ne riassumo alcune. Nella società dei servizi si affacciano con enorme velocità professioni che fino a pochi anni fa non esistevano neppure. Non è un ceto medio classico, sono spesso figure atipiche non catalogabili negli schemi della società del secolo scorso. A queste professioni dobbiamo dare e chiedere.

D. In che modo?

R. Occorre dare statuti perché questi mestieri aumentino il loro

valore sociale e sia pronto anche a ricevere funzioni sussidiarie. Vogliamo anche chiedere garanzie per gli utenti che devono sapere a chi si affidano, quali titoli ha quel professionista, quali codici etici ha sottoscritto. La questione dell'asimmetria informativa, cioè del diverso livello di conoscenza fra professionista e cliente, vale anche per le nuove professioni. Qui si apre una partita di grande interesse che richiede la presenza di corpi sociali intermedi attivi, efficienti, democraticamente organizzati. Le associazioni riconosciute risponderanno a questi problemi, manterranno il profilo privatistico, saranno strutture leggere, avranno dimensione nazionale o pluriregionale.

D. Le associazioni svolgeranno anche funzioni sindacali?

R. No, non è questo il loro compito. Devono soprattutto garantire l'esercizio delle responsabilità

che sono implicite in ogni attività intellettuale. Si pensi solo alle responsabilità di un informatico che mette mano a un computer ricco di dati che possono avere valore commerciale. O di un erborista che confeziona tisane. Semmai possono essere i sindacati di categoria che già forniscono servizi a professionisti iscritti a stimolare la nascita di associazioni professionali per dare loro la possibilità di acquisire il valore aggiunto derivante dal riconoscimento statale. Poi c'è una questione previdenziale perché il numero degli iscritti alla gestione separata Inps è piuttosto limitato tanto da far pensare che si sta formando un'area sociale vasta non coperta dal sistema. Anche lì credo sia opportuno dire qualcosa.

R. Ha parlato di attività intellettuale e la riforma si riferisce in effetti alle sole professioni intellettuali. Il confine tuttavia è molto sottile e vi sono numerosi professionisti che temono di essere esclusi e restare senza regolamentazione: quelli che si autodefiniscono imprenditori di se stessi o professionisti del Terzo millennio. Cosa farete per loro?

R. Subito dopo questa riforma si dovrà mettere mano a un provvedimento dedicato a quelle professioni che non rientrano nella legge Mastella. (riproduzione riservata)



Giuseppe Chicchi



Clemente Mastella

Imprenditori che ogni giorno affrontano le sfide dei mercati con slancio e passione. Una grande forza fatta di lavoro, innovazione, qualità, integrazione. Un'energia vitale che, insieme a CNA, crea valore, coesione sociale e qualità della vita per tutto il Paese.



**CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE
VALORE D'INSIEME**



Manifestazione degli aderenti a Cna-Sno a Roma il prossimo 18 ottobre

Odontotecnici, ora il profilo

Dopo 79 anni il provvedimento è in dirittura

DI SABINA MONACI

In dirittura d'arrivo il nuovo profilo professionale dell'odontotecnico. Dopo ben 79 anni, infatti, sembra avviato positivamente l'iter di approvazione del provvedimento. È stata istituita una commissione per pronunciare un parere tecnico-scientifico che nell'ultima riunione si è espressa favorevolmente.

«Lo schema sul quale la commissione ha espresso parere positivo risulta però rimaneggiato rispetto a quello sul quale il Consiglio superiore di sanità aveva dato parere positivo nel 2001», spiega Fabrizio Anedda, presidente di Cna-Sno, la più rappresentativa e autorevole associazione odontotecnica. «L'iter prevede ora l'approvazione da parte della Conferenza stato-regioni dove contiamo di recuperare quanto abbiamo perso nell'ultimo passaggio. Nel caso in cui si dovesse verificare un ulteriore intervento limitativo delle nostre competenze, non ci resterebbe che bloccare l'intero iter».

In realtà, a quanto pare, c'è chi contrasta il nuovo profilo. «Stiamo assistendo ormai da tempo a un virulento attacco da parte delle varie lobbies mediche che si esprime in una vera e propria campagna di denigrazione e criminalizzazione della categoria», chiarisce Anedda. «Posizioni, queste, assolutamente incomprensibili non solo nel merito di quanto previsto dallo schema, ma anche rispetto alle posizioni che tali soggetti avevano assunto nel 2001. La verità è che il nostro profilo è diventato occasione e strumento di dispute interne alle rappresentanze degli odontoiatri. Una situazione francamente insostenibile che dimostra ancora una volta la tracotanza di tali rappresentanze».



L'iter di riconoscimento prevede l'approvazione da parte della Conferenza stato-regioni

Proprio per questo motivo Cna Sno ha programmato alcune iniziative alla ripresa delle vacanze. «Per sostenere il profilo e per un nuovo modello di odontoiatria abbiamo indetto una grande manifestazione nazionale a Roma giovedì 18 ottobre», annuncia Anedda, «una manifestazione che si articolerà in due distinti momenti: un presidio davanti alla camera dei deputati ed una tavola rotonda alla quale chiameremo a partecipare le associazioni dei consumatori e i rappresentanti delle istituzioni oltre al mondo accademico».

«È nostra intenzione costruire un arco di alleanze tali che consenta di accendere un faro su un versante della sanità, l'odontoiatria, per troppo tempo terreno di conquista di privilegi corporativi a tutto danno delle fasce più deboli della popolazione e di un adeguato livello di salute orale», aggiunge.

I dati, secondo Anedda, dimostrano in maniera incontro-

vertibile quanto affermato da Cna Sno. «Nel nostro paese solo un terzo della popolazione si reca di norma dal dentista almeno una volta l'anno», chiarisce, «le prestazioni odontoiatriche vengono erogate per il 92% da studi privati, in pratica non esiste nessuna concorrenza fra offerta pubblica e offerta privata e la salute orale sta sempre più diventando appannaggio delle classi più abbienti; tra il 1999 e il 2002, poi, si sono registrati ben 1.600.000 pazienti in meno negli studi odontoiatrici; le rappresentanze degli odontoiatri conducono da anni una serrata lotta di contrasto ad ogni forma di mutualizzazione delle prestazioni».

Secondo Cna Sno, dunque, servono nuovi interventi per correggere l'attuale modello di odontoiatria. A cominciare dalla defiscalizzazione delle prestazioni e l'incentivazione alle varie forme di mutualizzazione oltre a decisivi investimenti nelle strutture pubbliche co-

si da rendere più concorrenziale il sistema pubblico con quello privato.

«A questo vanno aggiunti interventi decisivi per contrastare efficacemente l'illegalità che viene perpetrata a vario titolo negli studi odontoiatrici, illegalità che penalizza come sempre gli anelli più deboli della filiera: i pazienti e gli odontotecnici», denuncia Anedda.

«Richiediamo infine la fatturazione separata della protesi rispetto alla prestazione clinica così da introdurre elementi di trasparenza a tutto vantaggio dei pazienti. In breve: va completamente ribaltato lo schema che vede nell'odontoiatria la riserva di insostenibili privilegi corporativi a danno di un adeguato livello di salute orale per l'intera collettività». In quanto alla posizione della federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, la FNOMCeO, dice Anedda. «Ancora una volta il sistema ordinistico viene meno di fatto ai suoi compiti istituzionali: stiamo infatti assistendo agli attacchi ripetuti portati avanti dal presidente FNOMCeO contro il profilo degli odontotecnici e a una sostanziale connivenza con un modello di odontoiatria che ormai mostra tutti i propri limiti e le proprie carenze».

«Ancora una volta il sistema ordinistico confonde la tutela degli interessi corporativi dei propri rappresentati con la tutela degli interessi generali della collettività», conclude. «Questo sistema ordinistico non si può riformare, lo si può solo cancellare». (riproduzione riservata)

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

IN PIEMONTE

Oreficeria, via al distretto Divalenza

Oreficeria: nasce il consorzio Divalenza. L'atto costitutivo ufficiale per il consorzio, infatti, è stato sottoscritto presso la sede della Camera di commercio di Alessandria da un gruppo di 40 aziende orafe valenzane, dopo la pausa estiva vedrà completate le adesioni.

Obiettivo del consorzio: tutelare e promuovere la produzione orafa del distretto di Valenza Po (Al).

Al progetto aderiscono Camera di commercio, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria, Comune di Valenza e Istituto per il commercio estero ufficio di Torino; partner sono l'associazione orafa valenzana (Aov).

E ancora: l'Associazione delle piccole e medie imprese (Api), la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna), la Confartigianato, l'Unione industriale di Alessandria.

Al progetto del marchio collaborano società Olos Interattive di Milano, il Politecnico di Torino, sede di Alessandria, il dipartimento di scienze giuridiche ed economiche dell'ateneo del Piemonte orientale «Amedeo Avogadro», lo studio Ghezzi di Alba e la società Jekill and Hyde di Milano (ha vinto il concorso di idee nazionale per la realizzazione grafica del marchio). Valenza (20 mila abitanti) conta circa 1.200 aziende orafe (quasi tutte di piccole e medie dimensioni), circa 8 mila addetti, ogni anno vengono lavorate circa 30 tonnellate di oro.

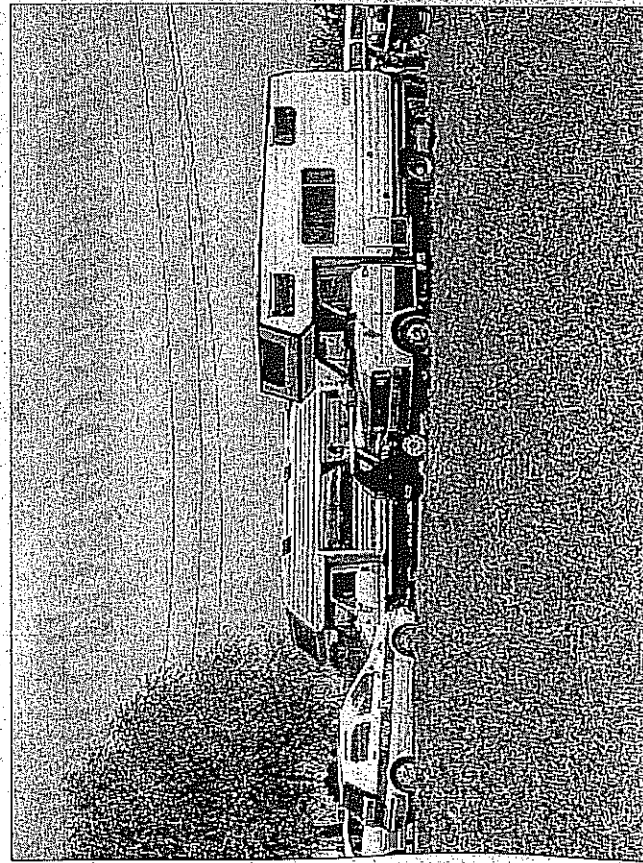
L'esportazione assorbe fra il 60 e il 70% della produzione. Il fatturato medio del distretto si attesta intorno a 1 miliardo e 600 milioni di euro.

Il cuore che batte dell'Italia

l'innovazione

‘Nomadi allontanati, ma non basta’ Ieri l’ennesimo sgombero, gli artigiani protestano

SANTARCANGELO - Ancora nomadi, ancora in zona artigianale. Ieri pomeriggio carabinieri e polizia municipale sono dovuti intervenire nella zona adiacente la strada di Gronda per sfloggiare l’ennesimo accampamento abusivo. Un’operazione che, a parte qualche giorno di quiete, sembra sia diventato un rituale per le forze dell’ordine che ricevono chiamate praticamente tutti i giorni. Almeno una al giorno è sicuro, visto che uno dei proprietari dei capannoni artigianali abita proprio qui e conferma che “ci sono tutti i giorni e io chiamo tutti i giorni, ma arrivano le divise li fanno andare via, poi, passate tre-quattro ore tornano, e ricomincia il casino”. Quello che accade di notte non lo possiamo sapere, se non basandoci su quello che racconta l’artigiano, ma i segni sono ben visibili, ovunque: carta igienica sparsa dappertutto, rifiuti, angoli bui trasformati in bagni pubblici, bivacchi, fuochi spenti. Una situazione disastrosa. Ma non avete firmato una convenzione col Comune per bloccare il passaggio delle carovane? “Sì,



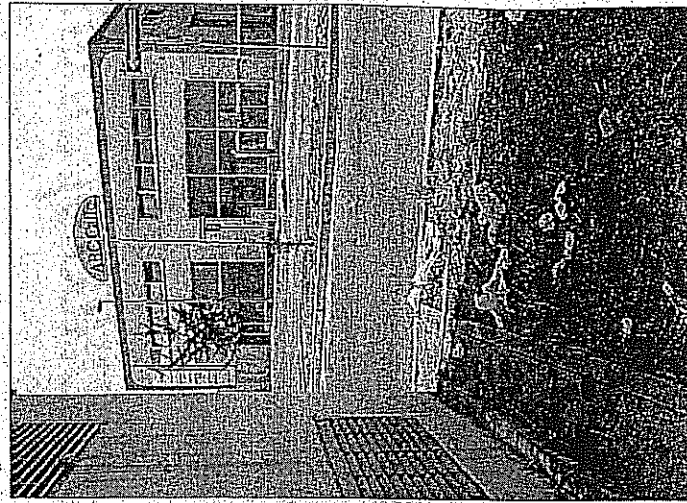
Carabinieri e vigili fanno sgomberare il campo abusivo, ma resta il degrado

ma quelli passano dal campo; bisogna che mettiamo qualcosa anche lì”, ci spiega, e infatti si vedono le tracce dei camper sulla terra. Da qui ci spostiamo dietro la Maggiori Edith-

re, dove altri dieci o più camper sono tranquillamente posteggiati nel parcheggio condiviso con la Marr. Stessa scena di degrado e bambini dappertutto, tanto che viene da chie-

dersi cosa accadrebbe nel caso in cui uno di questi camion ne investisse uno: sarebbe colpa del guidatore o dei genitori che li lasciano andare a zonzo tutto il giorno?

Chi ha le idee chiare sulla situazione è il capogruppo di An Carlo Bianchini, che di queste scene farebbe volentieri a meno. “Sono ormai quattro mesi che questi nomadi sono qui e



ancora non siamo riusciti a mandarli via”. Dal centro se ne sono andati dopo che è stata posta la sbarra ai metri, come peraltro aveva richiesto lo stesso Bianchini due mesi prima. “Ma sono ancora in zona, basta andare a fare un giro nelle zone artigianali per vederli: se questo è il piano di sicurezza che hanno imbastito ci do faccia acqua da tutte le parti, lo dico che poi la gente vede i photorecchi e veloc come delle vessazioni, se di l’altra parte non si vedono i risultati contro i nomadi”. Incalza Bianchini: “Credo sia ora di ragionare su nuovi metodi e strumenti per risolvere questo problema: utilizzare la direttiva europea quindi, che permette di espellere quelli che non hanno mezzi di sostentamento, e iniziare a cedere, invece, quelli che sono già cittadini italiani”. Infine il campo non di: “se è una soluzione, occorre cominciare a discuterne, a valutare come realizzarlo e dove, non possiamo continuare solo ad invitare i nomadi a lasciare il parcheggio di turno, i nomadi hanno capito anche loro il gioco e ci ridono dietro le spalle”.



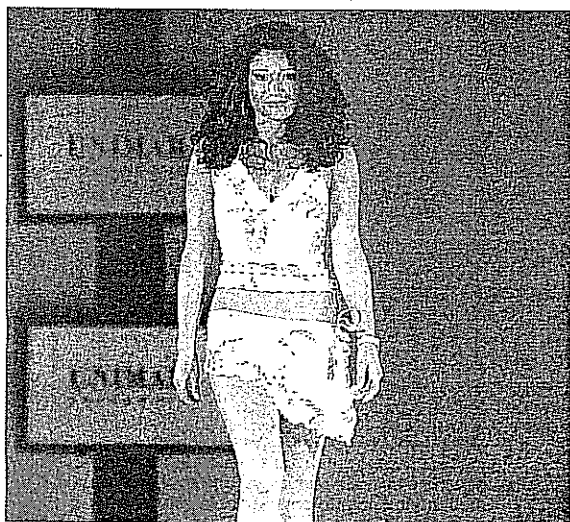
L'iniziativa, che mira a valorizzare le imprese locali, è diventata un vero show

A Rimini sfila la creatività

Grande successo di "Riviera delle mode"

RIMINI - Si è confermato come uno dei più prestigiosi eventi della moda della provincia di Rimini il tour di Riviera delle Mode della CNA che, domenica 5 e lunedì 6 agosto, ha acceso piazza Cavour in un crescendo di moda, sport, arte e spettacolo presentato da Sharon Bray e Samuele Sbrighi. Migliaia gli spettatori accorsi nel parterre per ammirare i nuovi trend dell'abbigliamento ma anche il grande spettacolo dei migliori locali della riviera: Byblos, Coconut e Paradiso che hanno contaminato la passerella con coreografici balletti, performance musicali e canore. La colonna sonora ha regalato emozioni da brivido ed è stata curata dai dj che sul palco hanno mixato le musiche sulle quali le bellissime modelle hanno sfilato.

Una piazza da "tutto esaurito" con centinaia di persone che si sono assiegate anche sulle transenne pur di scoprire le tendenze della moda made in Romagna di Winter abbigliamento in pelle, Mitzi Saida Neri abbigliamento donna e gioielli, BSnob abbigliamento uomo, Pari Giancarlo Fellicceria pellicceria, Folli Idee abbigliamento donna, Elementi abbigliamento uomo/donna, Cangini abiti da lavoro, Le Spose Di Mahide abiti da sposa, i costumi da bagno di Salsedine, Linea Mare Blu e Unimar, l'abbigliamento donna di Smash; Over e Keira con il suo abbigliamento donna in taglie morbide. Una moda ricca di contaminazioni dove lo sport ha regalato momenti di spettacolo. Infatti, con la collezione sporti-



Ha sfilato una moda ricca di contaminazioni dove lo sport ha regalato momenti di spettacolo. Con la collezione sportiva BSnob sono saliti sulla passerella i tennisti Potito Storace, Federico Luzzi e Igor Gaudi (ex tennista professionista oggi imprenditore della griffe); mentre, per Folli Idee, hanno sfilato i giocatori della squadra del rugby di Rimini

va BSnob sono saliti sulla passerella i tennisti Potito Storace, Federico Luzzi e Igor Gaudi (ex tennista professionista oggi imprenditore della griffe); mentre, per Folli Idee, hanno sfilato i giocatori della squadra del rugby di Rimini. Ospite della serata di lunedì, Scaroni Gioielli ha regalato alla platea momenti di particolare suggestione con la performance della coreografa e ballerina Margherita Laurò che ha presentato l'Abbraccio della Madre Terra: un contenitore artistico per il tartufo in vetro di Murano e oro disegnato da Sandra Scaroni

e realizzato in fornace dai maestri Giovanni e Simone Cenedese secondo le antiche tecniche. Particolarmente glamour anche la collezione Cromatismi Dinamici della gioielleria Scaroni; gioielli ispirati all'energia dei colori e alle vibrazioni della luce che sono stati indossati insieme agli abiti ideati e realizzati da Margio di Patrizia Russo in collaborazione con Sandra Scaroni. "Sono state due serate ricche di forti emozioni - ha sottolineato Marco Ricciotti, organizzatore del tour della moda - che hanno puntato sulla

creatività delle aziende del nostro territorio e che hanno richiamato nel centro storico oltre 5000 persone. Il tour di Riviera delle Mode è stato creato apposta per valorizzare le nostre aziende e sostenere chi fa e propone moda nella nostra Riviera; in questa maniera è nata la formula della sfilata collettiva che diventa uno spettacolare show." Il prossimo appuntamento del tour di Riviera delle Mode sarà la tappa di Bellaria, nell'Isola dei Platani, il 18 agosto.

Tommaso Torri

Lunedì 13

Agosto 2007

ABBASSO IL CARTELLO PETROLIFERO

La protesta dei trasportatori Cna

EMILIA-ROMAGNA - I trasportatori di Cna Emilia-Romagna attaccano il «cartello petrolifero», indicato come principale responsabile del caro-carburante, e chiedono a governo ed Antitrust «mano demagogica, più controlli e, soprattutto, sanzioni adeguate». Non è la prima volta che l'associazione artigiana si mobilita su questo tema: una denuncia presentata all'inizio dell'anno da Fita-Cna ha dato il via alla procedura dell'Autorità di tutela della concorrenza contro nove compagnie petrolifere.

Abusivismo *Solidarizzare con i vu' cumprà è come farlo con il bullo che passa con il rosso* Anche il mercato risponde alla serrata

RIMINI - Arriva anche la solidarietà degli operatori del mercato per la serrata prevista oggi, dalle 20 alle 21, da Torre Pedrera a Rivabella per protestare contro la concorrenza sleale dei venditori abusivi, sulla spiaggia e sul lungomare: "Anche noi - spiega Cristina Duranti, segretario del circolo An Bernabè di Riccione - siamo sensibili al problema che sta attanagliando la nostra riviera e che danneggia anche la nostra categoria in maniera grave". A

motivare l'adesione morale all'iniziativa delle serrande dei negozi abbassate è anche la contrapposizione fra la situazione degli abusivi e quella degli operatori del mercato, "sottoposti ad ogni tipo di controlli e, come altre categorie, stritolate dalle tasse e dai nuovi studi di settore. Rabbrivisco - conclude la Duranti - nel vedere come gli sforzi delle forze dell'ordine risultino vani".

Intanto oggi verranno distribuiti i volantini 'per turisti, cittadini e politici' contenenti il decalogo su come comportarsi nei confronti del fenomeno vu' cumprà: i problemi dell'integrazione sociale degli immigrati - è il primo punto - non si



risolvono tollerando la violenza organizzata sulla spiaggia a danno di turisti e commercianti regolari; gli abusivi non sono poveri cristi. La maggior parte ha un doppio lavoro e si concentra sulla spiaggia di Rimini in agosto per le ferie delle fabbriche del nord; occorre aiutare l'integrazione degli abusivi veramente disoccupati nei mercati ambulanti regolari insieme agli altri commercianti come si fa, tra l'altro, in via Oliveti; ai capi degli abusivi organizzati non interessano in alternativa i mercatini etnici chissà dove. loro vogliono libertà di commercio senza regole nella zona più pregiata: la spiaggia; l'abusivismo in spiaggia è degrado sociale ed econo-

mico e danneggia la qualità della vacanza a danno del turista prima di tutto; abusivismo in spiaggia significa economia in nero, nella quale affonda le mani la criminalità organizzata che è la stessa che altrove spaccia, estorce e ammazza. Sicuro che vuoi darle una mano???; solidarietà con gli abusivi è come applaudire il bullo del bar che passa col rosso per fare il gradasso e poi scoprire che quello arrotato sulle strisce sei tu.. Oppure è come fare il tifo per

chi non paga le tasse finendo per pagarle tu al loro posto...Bravo!!! Applaudire agli abusivi qui sulla spiaggia è facile, lontano da casa tua, e soprattutto, è gratis. Ma come la metti se al tuo ritorno il vicino ti ha occupato tutti gli spazi comuni del condominio con le sue masserizie? Abusivismo è mancanza di controlli sanitari per cui rischi di comprare merce prodotta con sostanze cancerogene. I politici che sostengono gli abusivi di spiaggia in cambio di visibilità e voti ipotetici futuri non sanno quello che fanno. Sono come gli apprendisti stregoni che accendono il fuoco per pulire il giardino e danno fuoco alla foresta casa compresa.

10/08/2007

Torre Pedrera. Proclamata per lunedì 13 agosto Abusivismo, un'altra serrata

RIMINI. L'associazione commercianti "Amatorre" di Torre Pedrera organizza per lunedì 13, dalle 20 alle 21, una serrata contro l'abusivismo commerciale, ritenuta dai negozianti del posto «una piaga che dilaga senza argini nell'arenile della spiaggia al mattino e nella tarda serata». I negozianti di Amatorre chiariscono anche che «tale protesta vuole essere d'appoggio alle forze dell'ordine, le quali nonostan-

te l'impegno profuso non riescono a contrastare questo problema che rovina l'immagine e l'economia di Rimini». Anche la cooperativa "Torre Pedrera Hotels e Co" solidarizza con tutte le attività commerciali che operano nel rispetto delle leggi e invita i turisti a non acquistare da venditori non regolari, sia per l'origine ignota della merce sia per il rispetto di chi opera rispettando le regole.

il Resto del Carlino

04/08/2007

DA DOMANI MODELLE

SULLA PASSERELLA DI PIAZZA CAVOUR

E la Riviera è tomata... di moda

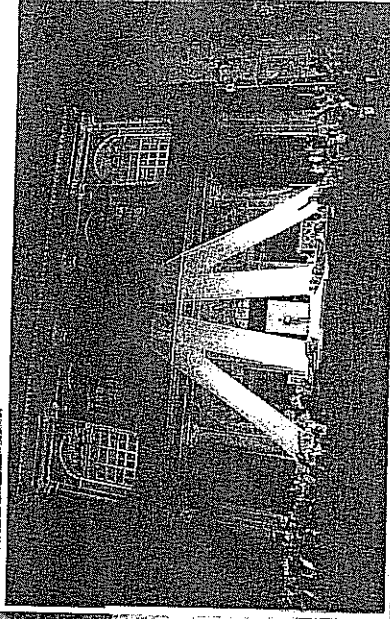
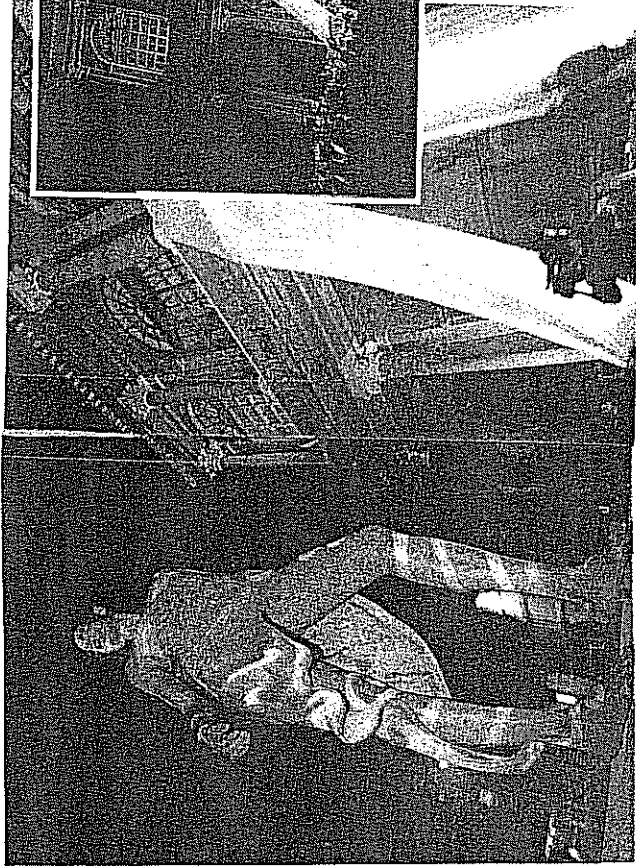
Appuntamenti a Rimini, Bellaria, Riccione e San Giovanni in Marignano

di NIVES CONCOLINO

TORNANO gli spettacolari defilé della Riviera delle Mode che, partendo da Rimini, faranno tappa anche a Bellaria, Riccione, Misano e San Giovanni in Marignano. Primo appuntamento domenica lunedì. Il tour è stato presentato giovedì a Riccione, tra cabine e ombrelloni, nella suggestiva cornice del Flamingo Beach. Dov'è stato offerto un assaggio dei capi che sfileranno le prossime sere, a partire dalla modanare. Le modelle indosseranno le ultime collezioni di abbigliamento giovanile, pellicceria, accessori e maglieria. Non mancherà l'alta moda e, per sognare, gli abiti da sposa. Per le serate sotto le stelle, la Cna ha ingaggiato un centinaio di aziende, tutte made in Rimini e dintorni. Saranno locali anche gli ospiti, gli artisti e le modelle. Tra le tante sfilerà pure Maddalena Mazzoli che l'anno scorso ha partecipato alle finali di Miss Italia. In prima linea una settantina di aziende che lavorano nel campo della moda e comunque nel settore commerciale e produttivo, una decina di parrucchieri e altrettante aziende cosmetiche. All'evento itinerante parteciperà pure la Bsnob, l'ultima azienda entrata nell'universo moda di Rimini. Conta di portare in passerella personaggi dello sport come i tennisti Starace, Bracciami e Luzi. Poi i calciatori del Rimini, reduci dal loro tradizionale ritiro. Come assicurano i vertici della Cna non mancheranno le sorprese dei locali coinvolti nel progetto, come By-blos, Coconus, e Paradiso che si appresta a festeggiare il mezzo secolo di vita.

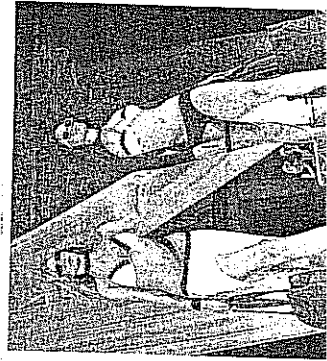
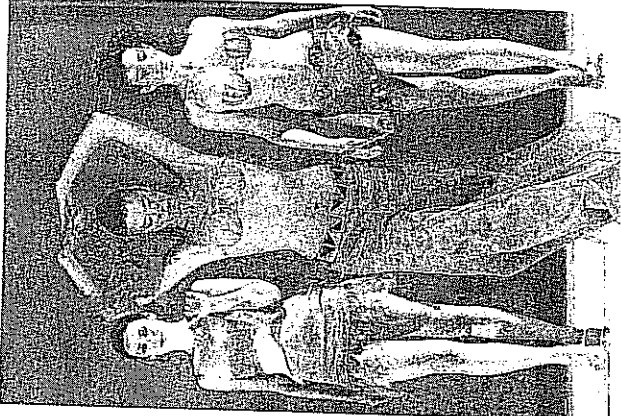
INTANTO LE SFILATE di moda, proposte nel 2006, attraverso la tv, rimbalzeranno nelle case dei giapponesi. La comunicazione alla Cna è arrivata proprio in questi giorni.

Per quanto riguarda l'edizione 2007, affidata ai presentatori Sharon Bry e Samuele Sbrighi, tutto è pronto. Resta solo da definire la data riccionese. Collocarla in calendario non è facile, proprio per l'abbondanza di eventi che quest'anno con il MotoGp Cinza-



Alcune scene delle sfilate del 2006 a Rimini. Fra le modelle dell'edizione 2007 ci sarà anche la bella Maddalena Mazzoli che l'anno scorso ha partecipato alle finali di Miss Italia

li, Bsnob coi capi da uomo, Giancarlo Pari con la pellicceria, Folli idee, abbigliamento donna, Elementi con le collezioni anche da uomo e Cangini, abiti da lavoro. Per finire show del Coconus street bar Rimini. Tra le aziende di lunedì spiccano Unimar, Linea Mare Blu e Salsedine con i costumi da bagno, Smash abbigliamento donna, Over e Keira con le taglie morbidi femminili e Le spose di Mastide. L'ospite sarà Saroni Gioielli.

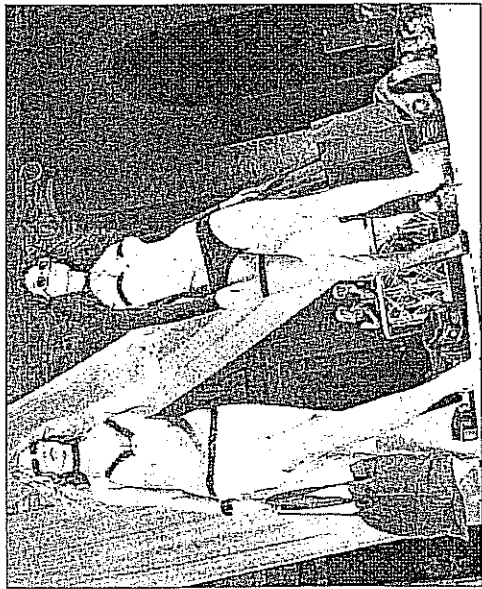


04/08/2017

Tappa riminese per l'evento "che è riduttivo definire sfilata di moda": parola di Rocco Cagnè *Riviera delle Mode, a tutto fashion* Samuele Sbrighi e Sharon Bray presentano la sfilata-show

Tommaso Torri

RIMINI - Tutto pronto in piazza Cavour per le stelle della moda made in Romagna che sfileranno domani e lunedì 6 agosto per la sesta edizione di Riviera delle Mode, il grande evento-spettacolo dedicato al fashion organization da Cna Rimini con la regia di Rocco Cagnè. A presentare le creazioni delle 13 aziende che calcheranno la passerella nel cuore della città, con il suggestivo sfondo del Teatro Galli, due brillanti ragazzi: Samuele Sbrighi e Sharon Bray, due volti conosciuti del territorio che stanno percorrendo una scintillante ascesa nel mondo dello spettacolo. Sharon, dopo moltissime esperienze televisive nazionali, inizierà dopo l'estate il programma *Photostar* al fianco di Marco Baldini. Samuele Sbrighi, debutta nel mondo del cinema a soli 4 anni con una parte in *Crifido Asilo* accanto a Roberto Benigni, di seguito ha recitato in molti film e fiction di successo e realizzato alcuni importanti lavori come regista. Sfileranno domenica l'abbigliamento in pelle di Winter; l'abbigliamento donna e i gioielli di Mitzi Saïda Neri; l'abbigliamento uomo di BSnob che sfilerà con modelli d'eccezione come i tennisti Potito Starace, Daniele Bracciali, Federico Luzzi; le pellicce di Giancarlo Pari; Folli Idee con il suo abbigliamento donna; l'abbigliamento di Eleni; il *workwear* di Cangini Benne e gli abiti da sposa de Le Spose di Matilde il tutto alternato a momenti di animazione e spettacolo con il grande show del Conuts Street Bar Rimini. Mentre saliranno sul catwalk di lunedì i costumi da bagno di Salsedine,



Riviera delle Mode passa per Rimini

Linea Mare Blu e Urinair, l'abbigliamento donna di Smash; Over e Keira con il suo abbigliamento donna in taglie morbide e Le Spose di Matilde; ospiti della serata saranno i gioielli di Scaroni Gioielli. L'animazione sarà curata dallo staff del Byblos Club di Misano e dal Paradiso Club di Rimini. "Stiamo riscuotendo grandi successi e grande interesse da parte delle aziende - ho sottolineato Marco Ricciotti, organizzatore del tour della moda - poiché

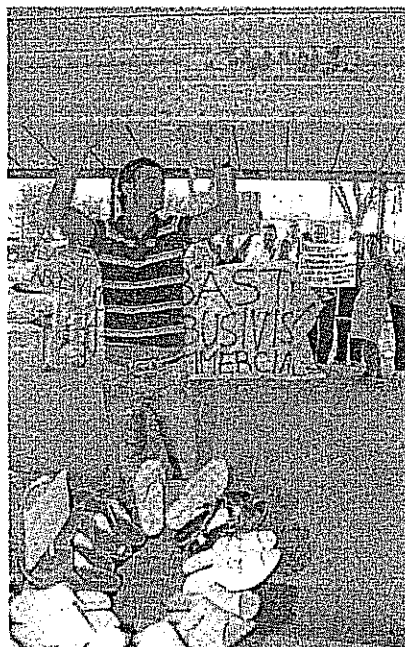
puntiamo molto sul territorio per valorizzare le nostre aziende e promuovere la realtà locale del settore moda. Quest'anno, inoltre, abbiamo voluto che anche i presentatori delle serate fossero personaggi del nostro territorio in maniera da offrire al pubblico il meglio della nostra creatività". Una manifestazione che nel corso degli anni è cresciuta sempre più e che, quest'anno, si è arricchita di nuove location come Misano, per dare un tocco fashion al Moto GP; e San Giovanni in Marignano dove sfileranno, tra gli altri, anche le divise delle associazioni sportive della zona. A breve si conoscerà anche la data della sfilata di Riccione. "È riduttivo definire questo evento 'sfilata di moda' - ha spiegato Rocco Cagnè, regista di Riviera delle Mode - poiché ci saranno anche momenti di spettacolo con piacevoli sorprese organizzate da Conuts, Byblos e Paradiso. Inoltre, mi piacciono molto le sfilate che siano a stretto contatto con il pubblico poiché, alla fine, è proprio lui che indosserà i capi che sfilano, posso solo anticipare che la tappa di Rimini del tour della moda sarà un vero e proprio puzzle a contatto con il pubblico".

TORRE PEDRERA ABBASSA LE SARACINESCHE LUNEDI' PER UN'ORA Epidemia: arriva anche la serrata di Ferragosto

ARRIVA la serrata di Ferragosto. Commercianti imbufaliti coi vu' cumprà anche a Rimini Nord. Dopo il *black out* di qualche sera fa a Rivabella, ora è Torre Pedrera, l'estremo opposto del territorio comunale a manifestare. A incrociare simbolicamente le braccia per una sera - ovvero spegnere le luci e abbassare le serrande per un'ora, dalle 20 alle 21 di lunedì 13 agosto, l'antivigilia del Capodanno d'estate - sarà un folto gruppo di operatori. A organizzare la manifestazione, intitolata semplicemente «Contro l'abusivismo commerciale», sono l'associazione di commercianti e artigiani «Amatorre». Mentre la Cooperativa Torre Pedrera Hotels «solidarizza con tutte le attività commerciali e produttive che operano nel rispetto di leggi e autorizzazioni, contribuendo allo sviluppo dell'economia e del sistema turistico». Aggiungendo: «Auspica che

istituzioni e politica intervengano in maniera più risoluta contro l'abusivismo, per il rispetto della legalità, e invita i turisti a non acquistare merci da venditori non regolari».

AMATORRE indice la serrata «per tentare di salvaguardare gli ultimi coraggiosi che al mattino alzano le serrande dei loro negozi pur sapendo di dover combattere una battaglia impari contro l'abisivismo, che sempre più dilaga sull'arenile al mattino e in strada di sera». L'associazione «appoggia le forze dell'ordine», e invita a «estirpare il bubbone che divora l'economia e l'immagine di Rimini». Invita i propri soci, «ed altri commercianti, albergatori, bagnini e i cittadini tutti» ad aderire. «Vogliamo tutelare anche i turisti che vengono su questa bellissima spiaggia ferita dall'abusivismo spesso arrogante, dietro cui si cela la criminalità».



L'associazione commercianti e artigiani Amatorre: "Una protesta d'appoggio alle forze dell'ordine"

Serrata, si replica a Torre Pedrera

Contro l'abusivismo negozi a luci spente e porte chiuse lunedì

RIMINI - Si estende a macchia d'olio la protesta contro la piaga dell'abusivismo commerciale. Lunedì 13 è la volta dell'associazione commercianti e artigiani 'Amatorre' di Torre Pedrera, decisa a scendere sul marciapiede dopo tanti ripensamenti. Con l'obiettivo di tentare, per quanto ancora possibile, di salvaguardare gli ultimi 'coraggiosi' che al mattino alzano le serrande dei loro negozi, pur sapendo di dover combattere una impari battaglia contro l'abusivismo commerciale che sempre più dilaga sull'arenale al mattino e sulla strada di sera. L'invito è esteso a tutte le attività, lunedì luci spente in tutte le attività economiche dalle 20 alle 21.

Lunedì scorso i primi a protestare erano stati gli operatori di Rivabella, altra località alle prese con la piaga degli abusivi. La manifestazione è pienamente riuscita.

Amatorre, si legge nel comunicato che annuncia l'iniziativa, vorrebbe chiarire che tale protesta vuole essere di appoggio alle forze dell'ordine che, seppur con impegno, non riusciranno più ad estirpare, con le loro esigue forze questo 'tubbone' che sta divorando l'immagine e l'economia di Rimini. Per questo l'associazione invita tutti i soci, commercianti, albergatori, bagnini e turisti i cittadini a partecipare alla dimostrazione che vuole anche tutelare i turisti che da 20 e più anni vengono su questa bellissima spiaggia ferita da un abusivismo, spesso arrogante anche verso le forze dell'ordine, e sotto al quale si cela una criminalità estesa.



Dopo la serrata di qualche giorno fa a Rivabella, lunedì si replica a Torre Pedrera

La solidarietà di Torre Pedrera Hotels che invita i turisti a non acquistare merci da venditori irregolari

Torre Pedrera Hotels auspica che il sistema istituzionale e politico intervenga in maniera più incisiva contro il fenomeno dell'abusivismo e a favore del rispetto della legalità. Per questo

produttive che operano nel rispetto delle leggi e autorizzazioni, contribuendo allo sviluppo del tessuto sociale e commerciale della collettività e della sua economia e del sistema turistico.

'Amatorre' ha già ricevuto un messaggio di solidarietà da parte della cooperativa Torre Pedrera Hotels. La Cooperativa - si legge nel comunicato - solidarizza con tutte le attività commerciali e

invita i turisti a non acquistare merci da venditori non regolari, sia per l'ignara origine delle merci stesse che per il rispetto verso chi opera rispettando le regole della società.

13/08/2007

Abusivismo, è il giorno della serrata

Saracinesche dei negozi abbassate da Torre Pedrera a Miramare

RIMINI. Rivabella ha già abbassato le saracinesche lunedì scorso, oggi è il turno di Torre Pedrera, Miramare, Rivazzurra e Marebello. I commercianti a sud e nord protestano contro l'abusivismo commerciale: negozi chiusi dalle ore 20 alle 21.

Il presidente di *Amatorre* Raffaele Cevoli ha già detto che se non si arresta il fenomeno nel giro di un paio d'anni molti esercenti chiuderanno per sempre e magari saranno rimpiazzati dai cinesi.

Oggi è Corrado Zucchi a nome di Rimini sud a spiegare il menu della serata. «Ritrovo davanti al palco delle manifestazioni in via-

Nuova manifestazione di protesta dei commercianti

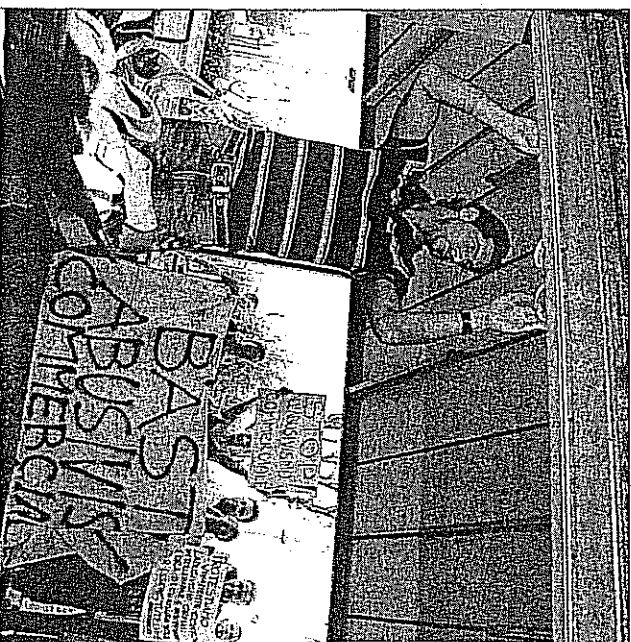
le Oliveti per una pubblica assemblea alla quale sono invitate a presenziare le autorità cittadine».

In precedenza, alle ore 18 è previsto un volantaggio in spiaggia per sensibilizzare i turisti. L'obiettivo è quello di «superare le divizioni viste in questi giorni in falsa solidarietà che nulla hanno a che vedere con le giuste rivendicazioni degli immigrati per l'inseri-

mento nel mondo del lavoro».

Le richieste dei commercianti: «Aumento degli organici dei vigili urbani e del nucleo anti-abusivismo. Attivazione dei parlamentari riminesi per modificare la legge in materia e rendere efficace il contrasto agli abusivi. Invio dei rinforzi estivi a partire da maggio».

Infine il capogruppo di Alleanza nazionale al Quartiere 5 Claudio Mazzarino ricorda che più volte ha sollevato la questione abusivismo commerciale da Torre Pedrera a Rivabella, nonostante ciò il fenomeno è sempre in crescita.



Giù le serrande: i commercianti protestano ancora

23 AGO. 2007



Ivan Malavasi,
presidente
di Cna
(Infophoto)

IL NUMERO UNO DELLA CNA, MALAVASI

Gli artigiani: «Protesta fiscale legittima»

foré...

«La nostra è stata la protesta contro chi ragiona grossolanamente dando per scontato che il piccolo lavoratore autonomo sia un evasore. In questo modo si rovina l'armonia tra le parti sociali. Nessuno esclude che possano esserci anche tra gli artigiani degli evasori ma noi siamo i primi a condannarli perché sono i nemici dell'impresa in regola. E proprio perché anche noi vogliamo combattere l'evasione fiscale, siamo disponibili, all'interno di un clima di reciproca fiducia con l'amministrazione finanziaria, a ricercare strumenti e norme trasparenti ed eque».

Che cosa pensa dell'ipotesi di una tassa a forfait per chi ha ricavi fino a 30mila euro?

«Sarebbe un ritorno alla minimum tax. E io non credo molto ai ritorni al passato. Piuttosto lavoriamo per affinare e rendere credibili, e non vessatori, gli strumenti che abbiamo».

Il problema tasse, quindi, resta?

— MILANO —

LA CONFINDUSTRIA ha preso le distanze dallo sciopero fiscale riconoscendo però l'esistenza del problema tasse e spesa pubblica. Sono d'accordo anche gli artigiani?

«Sullo sciopero fiscale si sono fatte le solite battute ferragostane — risponde Ivan Malavasi, presidente della Cna, la confederazione a cui aderiscono 700mila artigiani —. Bisogna distinguere tra ciò che è impraticabile come lo sciopero fiscale, che sarebbe l'anticamera della destabilizzazione del paese, e ciò che è legittimo. Ovvero la protesta fiscale contro una tassazione eccessiva e che, insieme con i costi della burocrazia, rappresenta una zavorra che rallenta la crescita economica».

Alla protesta, del resto, come artigiani siete da poco ricorsi contro gli studi di set-

«Eccome. Al di là del livello raggiunto dalla pressione fiscale quello che l'imprenditore, l'artigiano, il cittadino non tollerano più è il sentire sempre parlare di maggiori entrate e mai di tagli alla spesa. Ma l'insopportabilità verso questo sistema riguarda non solo quanto si paga ma anche come. Abbiamo un'enorme quantità di imposte e di livelli: Irap, Irap, addizionali regionali, Ici... Paghiamo senza sapere bene per che cosa. E che dire dell'intolleranza verso i costi pagati dalle imprese per la burocrazia, costati stimati in un miliardo e mezzo di euro all'anno! Ecco, se vogliamo davvero rilanciare economia e consumi ed evitare che esploda una rivolta non fiscale ma sociale, bisogna ricreare un clima di trasparenza con la classe politica. Se penso però a quel che è successo con la riforma delle pensioni, di fiducia non ne ho molta. Perché sono convinto che il conto previdenza qualcuno dovrà pagarlo e temo che saranno come sempre i piccoli...».

Achille Perego

Buon successo per gli stand della Cna alla fiera nella cittadina tedesca di Paderborn

L'ars canusina in mostra in Germania

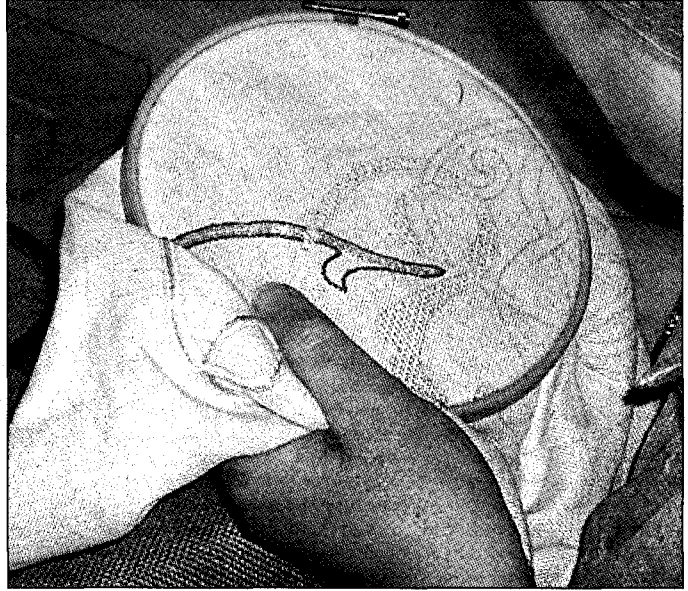
CANOSSA – Gli stand degli artisti della Cna, capitanati dagli "Artefice di Canossa", hanno ottenuto grande apprezzamento nella cittadina tedesca di Paderborn, che si è trasformata per 10 giorni in una vetrina di prodotti tipici della creatività reggiana, proposti con gusto e con occhio attento alla nostra tradizione storico-culturale.

La fiera, una delle più importanti manifestazioni della Germania con oltre un milione e mezzo di visitatori, ha visto la partecipazione di 18 aziende aderenti alla Cna, di cui 4 appena costituite, e la prima uscita europea del neo costituito Consorzio dell'Ars Canusina di cui Cna fa parte.

Gli oggetti esposti sono stati ideati, progettati e realizzati dagli "Artefice dei Canossa" della Cna, ispirandosi allo studio ed alla storia di Matilde di Canossa. Gli oggetti del bel ricordo e della Ars

Canusina hanno testimoniato l'eccellenza di prodotto e il saper fare tipici del nostro territorio. L'esposizione e gli allestimenti sono stati sapientemente curati da Ketty Giroladini, vice presidente provinciale dell'Unione Artigianato artistico e tradizionale di Cna.

«Il settore dell'artigianato artistico – spiega Luigi Esposito, presidente provinciale dell'Unione Artigianato artistico e tradizionale – sta conquistando nuovi spazi di mercato all'estero, dove il prodotto artigianale è apprezzato emotivamente, al confine con l'arte. I materiali utilizzati, dalla terracotta alla ceramica, dalla pietra scolpita fino ai tessuti, sapientemente plasmati, modellati e dipinti, hanno colpito oltre ogni aspettativa i visitatori tedeschi, che sono stati più di un milione e mezzo nei 10 giorni di fiera».



Un esempio di ars canusina

CNA FEDERMODA La ricetta di Enrico Incerti per consolidare la ripresa delle imprese artigiane

«Puntare con forza sul made in Italy»

Pesante l'impatto di decentramenti, import dalla Cina e contoterzisti cinesi

Bisogna puntare sul "Made in Italy" se si vuole consolidare la ripresa. Lo sostiene Enrico Incerti, presidente provinciale di Cna Federmoda analizzando la forte difficoltà vissuta negli ultimi anni dal settore tessile a Reggio, sofferenza che «ha determinato una notevole diminuzione nelle reti di subfornitura colpendo in maniera molto marcata le piccole ditte».

La ripresa (nel reggiano è a sprazzi e piccole accelerazioni) evidenziata dalla recente ricerca di Unioncamere, secondo Incerti «trova riscontro in una caparbia

volontà di mantenere posizioni nei mercati esteri dei piccoli imprenditori. Ma i dati più positivi sono ancora riferibili alla grande dimensione di impresa, ma sono accompagnati da un alto numero

di decentramenti produttivi».

Per i piccoli imprenditori, «il settore è stato scompaginato e ha perso molta della sua capacità di lavoro e di individuare soluzioni professionali che alcuni anni fa ri-

sultavano assolutamente forti e vincenti».

Ancora alto il numero dei contoterzisti, in larga parte imprenditori extracomunitari (cinesi) che, sottolinea Incerti, «non praticano certo sempre correttamente le regole del mercato del lavoro».

Inoltre «aumentano le importazioni, in particolare dalla Cina». Si tratta di «prodotti finiti a basso costo». Questo flusso «non sempre consente l'individuazione diretta delle imprese produttrici ma, in molti casi, è la stessa rete distributiva (grossisti, agenzie, interme-

diari, stocchisti, ecc.) ad essere protagonista dell'invasione di prodotti a prezzi bassissimi sprovvisti spessissimo di etichette di origine e spacciati come "Made in Italy"».

La Cna Federmoda a fronte di questi fenomeni «è consapevole che la ricetta per consolidare la ripresa consiste in interventi a sostegno di export, innovazione, creatività, cultura d'impresa, alleanze e partnership» ma anche è consapevole che «per competere, in un mercato così complesso quale è il mercato della moda, è

necessario un lavoro comune ed una unità di obiettivi».

La conclusione è che bisogna investire sul valore del "Made in Italy", sull'obbligatorietà dell'etichettatura d'origine, sulla tracciabilità del prodotto, sulla forte interazione tra produttori e consumatori. Ma anche «servono sostegni adeguati per promuovere i prodotti ed i servizi di questo distretto che solo allora potrà nuovamente rappresentare un punto fermo nella difesa della qualità e della affidabilità dei nostri imprenditori».

